

Allegato C

Percorso quadriennale nella scuola di lingua italiana della Provincia di Bolzano

PREMESSA

La *vision* di scuola del percorso quadriennale pone lo studente al centro del percorso formativo. Tale concezione trova le sue basi nella normativa già precedentemente citata (art. 11 ex DPR 275/1999, art. 20 della Legge provinciale n. 12/2000 sull'autonomia scolastica, che recepisce il D.P.R. n.275/1999; art. 9 della Legge provinciale n. 11/2010; Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1301 del 2012; Legge provinciale n. 14/2016, che recepisce a livello locale la cosiddetta legge della "Buona Scuola" n. 107/2015). Il sistema scolastico in Provincia di Bolzano è sempre stato attento, infatti, a sviluppare metodologie e pratiche didattiche in linea con le richieste dell'utenza e con l'evolversi dei tempi, ponendosi, come obiettivi primari:

- il potenziamento linguistico, in quanto vera chiave di successo per una sana competitività a livello internazionale;
- l'incremento di esperienze professionali sia in aziende locali sia in imprese nazionali e sovranazionali;
- il sostegno sempre più convinto di attività di scambio con partner esteri di alto livello.

In un'ottica di continuità con tali obiettivi, il percorso scolastico quadriennale conferisce stabilità e coerenza con i percorsi di potenziamento linguistico avviati in provincia nel corso dell'ultimo ventennio, rafforza il plurilinguismo e offre agli studenti un percorso in linea con la maggior parte dei Paesi europei, che possa favorire il proseguimento del corso di studi e l'inserimento nel mondo del lavoro anche a livello internazionale.

Il percorso scolastico quadriennale, considerato quale sperimentazione per l'innovazione didattica, si basa sui seguenti presupposti:

- innovazione didattica (metodologie e strumenti);
- focus sul plurilinguismo e sull'uso veicolare delle lingue (metodologia CLIL) e applicazione delle tecnologie dell'informazione alla didattica;
- forte esigenza di dare naturale continuità e coerenza ai percorsi di potenziamento linguistico avviati in Provincia negli ultimi venti anni nel primo ciclo d'istruzione e di rafforzare il plurilinguismo nel secondo ciclo;
- proposta di un percorso in linea con la maggior parte dei Paesi europei, che possa favorire il proseguimento del corso di studi e l'inserimento nel mondo del lavoro anche a livello internazionale.

Il percorso si rivolge a studenti e studentesse che mostrano un elevato grado di motivazione e interesse, in particolare per l'ambito linguistico, scientifico e tecnologico.

FINALITÀ

Gli Istituti o i Licei descrivono il **profilo in uscita degli studenti**, anche alla luce di quanto previsto dalle **strategie e politiche più significative a livello comunitario in tema di istruzione e formazione**, con particolare attenzione ai grandi obiettivi individuati e sviluppati nell'ambito del **Processo di Lisbona**, e alle più recenti decisioni, comunicazioni, raccomandazioni e documenti di lavoro, quale il Programma "Istruzione e Formazione 2020":

- acquisizione, da parte degli studenti, di strumenti fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- competenze plurilingui di alto profilo;
- competenze in ambito matematico-scientifico
- competenze digitali;
- competenze sociali e civiche;

- spirito di iniziativa e imprenditorialità/ alternanza scuola lavoro.

Il contesto

Gli Istituti o i Licei che attivano un percorso quadriennale devono tenere conto delle linee di indirizzo specifiche dei propri corsi di studio. In tale prospettiva, predispongono piani di lavoro coerenti con le Indicazioni provinciali - di cui alla normativa vigente - con particolare riferimento alle competenze, conoscenze ed abilità in uscita previste per il V anno, in corrispondenza dell'esame di Stato. La redistribuzione degli obiettivi di competenza - dal percorso articolato su cinque anni al percorso articolato su quattro - viene approvata dagli organi competenti e inserita nel PTOF, nel rispetto dell'autonomia scolastica (LP 12/2000).

Internazionalizzazione e Imprenditorialità

L'internazionalizzazione è da intendersi come capacità di sviluppare modalità di apprendimento che nel contesto classe e fuori promuovano reciprocità di attenzioni tra le varie realtà europee ed extraeuropee, momenti di condivisioni di esperienze, nonché integrazione dei modelli culturali. Una politica di scambio attivo e partecipativo con realtà internazionali coinvolge i giovani e le loro famiglie in un rapporto di sinergia creativa e conoscenza reciproca, alimenta una serie di rapporti interpersonali e interistituzionali nella prospettiva di logiche didattiche e formative interculturali.

Il progetto centralizza la propria azione sullo **sviluppo delle competenze chiave**, che stimolino nello studente la creatività e l'ingegno, in una dimensione di esperienza attiva, di simulazione di situazioni reali, di alternanza tra i momenti di vita scolastica con un vissuto concreto, fatto di conoscenza diretta dei fenomeni e delle diverse realtà con cui verrà in contatto.

L'innovazione didattica

La pratica didattica si basa su un lavoro di **programmazione** collegiale che, partendo dalla definizione delle competenze da perseguire, definisce chiaramente le relative abilità sulla base del profilo in uscita dello studente e si concretizza in contenuti ben precisi. La pianificazione della **didattica per competenze** facilita il passaggio da una logica d'insegnamento di tipo "disciplinarista" ad una logica "multidisciplinare". Di conseguenza, la didattica valorizza le diverse capacità presenti in ciascun allievo e tende a personalizzare i processi di apprendimento. In questo modo la **valutazione** si orienta sempre più nell'evidenziare lo sviluppo delle competenze nell'alunno, ispirandosi a modelli che valorizzino la costruzione di un sapere pratico-operativo, di tipo esperienziale.

Il percorso prevede l'applicazione della pratica del *Debate*, modalità di apprendimento dell'arte oratoria, con una particolare attenzione ai momenti di formazione e addestramento, a partire dai docenti: apprendere l'arte della dialettica mira a fornire metodi e procedure - retoriche, espressive, relazionali, linguistiche - su come organizzare e condurre un dibattito, al fine di migliorare le capacità di argomentare, a rafforzare il pensiero critico, a sviluppare le competenze relazionali e comunicative a tutto tondo.

Le Tecnologie dell'informazione

Un processo d'innovazione didattica modernizza l'insegnamento e, quindi, non può ignorare l'uso delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

I nuovi strumenti di trasmissione della conoscenza conducono a un atteggiamento costruttivo e collaborativo, in cui si sviluppano processi di ricerca e di elaborazione di metodologie e di processi sulla base dell'esperienza concreta. L'uso delle TIC pone immediatamente lo studente a confrontarsi con se stesso e con gli altri in situazioni reali, ne stimola l'attenzione e lo induce a un atteggiamento basato sulla crescita progressiva di strategie di tipo *problem solving*.

La presenza di sistemi di comunicazione interattiva, con possibilità di scambio dei ruoli, trasforma l'ambiente di apprendimento, orientandolo a una ricollocazione fisica degli oggetti e strumenti presenti nella classe, che in questo modo diventa più dinamica. La classe si trasforma, pertanto, da luogo in cui esiste rigida e geometrica distribuzione dei banchi, in cui l'alunno si confronta solo con se stesso, in un luogo in cui si crea e si sostiene la dimensione del lavoro in gruppo. Il docente "scende dalla cattedra" e fruisce dello spazio dell'aula, favorendo il *team working* e il *learning by doing* anche attraverso il *flip teaching*.

Le TIC consentono, inoltre, l'attivazione di forme di apprendimento a distanza (FAD), che danno l'opportunità a docenti e studenti di organizzare il loro lavoro di insegnamento e apprendimento autonomamente ed in luoghi distanti dal contesto scolastico.

Innovazione della funzione docente

La presenza di tecnologie interattive e la dimensione internazionale operano un profondo cambiamento della funzione docente. Questi, infatti, è sempre più chiamato a essere guida e sostegno, regia attiva e presenza

costante per il discente, incoraggiando l'evidenza positiva delle differenze e attuando procedure di *coaching* nell'esercizio delle proprie funzioni.

I docenti sono chiamati a compiere un vero processo di ricerca-azione. In tal senso si favorisce nei loro confronti, quindi, un processo di formazione, che aiuti a sviluppare, oltre alle competenze disciplinari, anche quelle di tutoring e di collaborazione collegiale.

La formazione a distanza (FAD) richiede un approccio innovativo, che sarà sostenuto dalle istituzioni attraverso percorsi di apprendimento sulla didattica, mediante l'uso delle TIC.

LA SPECIFICITÀ DEL PROGETTO: IL PLURILINGUISMO

Il progetto offre a tutti gli *stakeholders* afferenti all'istruzione secondaria di secondo grado (studenti, genitori, docenti, aziende ed enti territoriali) una prospettiva formativa, che tenga conto delle reali esigenze di istruzione e di sviluppo di competenze utili e necessarie ai giovani per muoversi in ambito nazionale e internazionale, sia in termini di impiego, sia nei successivi percorsi formativi.

L'apprendimento delle discipline linguistiche e DNL si articola in relazione a percorsi progettati in metodologia CLIL certificata e monitorata, sulla base delle pluriennale pratica dello scambio docenti con gli Istituti dell'altro gruppo linguistico.

Il plurilinguismo (con tedesco L2 e inglese L3) rappresenta un orizzonte di riferimento costante dalla scuola fin dal primo grado e nel secondo ciclo si coniuga con il progetto di redistribuzione quadriennale delle competenze degli studenti. Il progetto rinforza gli obiettivi perseguiti nei vari anni, con particolare riferimento al giusto riconoscimento per le eccellenze e alla costruzione di un portfolio personalizzato dello studente.

LA STRUTTURA

La struttura del percorso prevede una durata quadriennale (2 bienni). Tale strutturazione temporale risponde alle seguenti esigenze:

- avvia una innovazione che esplicita e sviluppa gli aspetti della Buona Scuola;
- uniforma la struttura temporale formativa delle scuole italiane a quelle estere, aspetto qui particolarmente sentito in considerazione della vicinanza territoriale dell'esperienza di secondo grado nella scuola austriaca (partnership con Innsbruck – Tirolo);
- allinea la formazione ai più diffusi modelli internazionali, favorendo la mobilità professionale e formativa.

Le attività didattiche si svolgono dal 1° settembre al 30 giugno per ciascun anno scolastico. Parte dell'attività dell'anno scolastico è dedicata all'accoglienza, all'inserimento e all'orientamento dei nuovi studenti, anche attraverso attività formative e *outdoor*.

L'anno scolastico è organizzato in bimestri, salvo esigenze particolari. I periodi di sospensione, compresa una parte di quella estiva, possono essere utilizzati per lo sviluppo delle esperienze formative e lavorative previste secondo il piano formativo degli studenti e per la fruizione dei percorsi di formazione previsti per il corpo docente.

Gli spazi didattici prevedono ambienti organizzati per facilitare il confronto e la relazione, per condividere percorsi di studio in gruppi di lavoro, per creare un rapporto di comunicazione autentica con il docente. Lo scambio d'informazioni avviene in modo non strutturato, l'aula diventa lo spazio del docente, che può pertanto contribuire a definire l'organizzazione degli arredi, il setting e le strumentazioni (digitali e non) ad uso e consumo della disciplina insegnata.

UNA SCUOLA ATTENTA AL MONDO DELL'ECONOMIA, DEL LAVORO, IN PROSPETTIVA INTERNAZIONALE

CLIL

Nell'intero percorso formativo si realizza l'apprendimento sistematico di discipline diverse insegnate e apprese in una lingua straniera con metodologia CLIL.

L'attività didattica del docente CLIL viene integrata da interventi di *visiting professors* provenienti dal mondo del lavoro e della cultura, da *workshops* e momenti tematici di approfondimento; si implementa con la partecipazione degli scambi linguistici fra docenti disciplinari, delle scuole dei due gruppi linguistici. L'insegnamento CLIL viene attuato a partire dal primo biennio in tutte le discipline, per un monte orario variabile.

Attività internazionali

Si prevede l'integrazione del curriculum con le seguenti attività di valore internazionale, da attuarsi sia durante l'anno scolastico, sia nel corso della sospensione dell'insegnamento durante l'estate:

Mobilità studenti

1. percorsi individuali di apprendimento di 3-6 mesi in un'istituzione straniera;
2. *learning weeks* e soggiorni studio linguistici (soggiorni di studio presso istituzioni straniere) per approfondire la conoscenza della lingua straniera ed acquisire esperienze in modalità *full immersion*;
3. attività di scambio (brevi soggiorni con ospitalità reciproca tra studenti presso istituzioni straniere), che favoriscono l'interculturalità e l'approfondimento linguistico e disciplinare anche attraverso attività di "*peer to peer*", *cooperative* e *collaborative learning*;
4. partecipazione a workshops internazionali e progetti europei "*lifelong learning*" con l'obiettivo di sviluppare conoscenza e comprensione della diversità culturale e linguistica europea e l'acquisizione di competenze di base, necessarie al fine dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva;
5. esperienze di stage e placement estivi, che coniugano internazionalità e mondo del lavoro al fine di:
 - promuovere le abilità e le competenze nella formazione;
 - migliorare la qualità della formazione continua;
 - promuovere e rafforzare il contributo della formazione al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e la creatività, anche nella prospettiva di nuove possibilità di occupazione;

Mobilità/scambi docenti

Utilizzando istituzioni esterne, attraverso accordi di partnership, si promuovono la mobilità e gli scambi di docenti, al fine di co-progettare percorsi didattici in un'ottica di cooperazione internazionale nella costruzione del percorso formativo.

Educare all'imprenditorialità

La struttura aperta del tempo scuola permette la realizzazione di iniziative seminariali o esperienze formative nel contesto aziendale in momenti diversi dell'anno scolastico.

In accordo con le realtà produttive ed economiche del territorio e in collaborazione con le associazioni datoriali, possono essere organizzati workshops tematici per sviluppare negli allievi uno spirito imprenditoriale e per approfondire tematiche, argomenti e aspetti rilevanti per la loro preparazione e per favorire l'inserimento nel mondo dell'università e del lavoro.

La conoscenza diretta del mondo del lavoro, dell'imprenditorialità, della cooperazione e del terzo settore è favorita attraverso le attività di alternanza scuola-lavoro.

Il Riconoscimento internazionale delle competenze

Le *certificazioni linguistiche* s'inseriscono nel contesto di un percorso formativo personalizzato di potenziamento dell'apprendimento delle lingue.

Si prevede che gli studenti, a seconda del livello di apprendimento e del curriculum seguito, possano conseguire un livello in uscita compreso tra il B2 e il C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) in tedesco L2 e inglese L3.

Anlage C

Vierjähriger Ausbildungsweg in der italienischsprachigen Schule der Autonomen Provinz Bozen

PRÄMISSE

Die *Vision* einer Schule mit vierjähriger Ausbildung setzt den Schüler in den Mittelpunkt des Ausbildungsweges. Dieser Ansatz fußt auf den bereits genannten Gesetzesbestimmungen (Art. 11 des DPR Nr. 275/1999, Art. 20 des Landesgesetzes vom 29. Juni 2000, Nr. 12, über die Schulautonomie - mit dem das DPR. Nr. 275/1999 übernommen wurde, Art. 9 des Landesgesetzes vom 24. September 2010, Nr. 11; Beschluss der Landesregierung vom 3. September 2012, Nr. 1301; Landesgesetz vom 20. Juni 2016, Nr. 14 mit dem die staatlichen Bestimmungen des Gesetzes Nr. 107/2015 - „La Buona Scuola“ in Südtirol übernommen wurden). Das Südtiroler Schulsystem ist seit jeher darauf bedacht, Lehrmethoden und didaktische Praktiken zu entwickeln, die den Bedürfnissen der Nutznießer entsprechen, den sich verändernden Zeiten Rechnung tragen und dazu beitragen, folgende Ziele zu verfolgen:

- die sprachliche Leistungsentwicklung als Schlüssel zum Erfolg für eine gesunde Wettbewerbsfähigkeit auf internationalem Niveau;
- das Sammeln von Arbeitserfahrungen, in lokalen, nationalen und ausländischen Betrieben;
- die gesteigerte unterschiedene Unterstützung von Austauschaktivitäten mit ausländischen Partnern auf hohem Niveau.

Das Projekt verleiht den leistungssteigernden sprachlichen Ausbildungen, die in der Provinz im Zuge der letzten zwanzig Jahre angebahnt worden sind Kontinuität und Kohärenz, es stärkt die Mehrsprachigkeit und bietet den Schülerinnen und Schülern eine Ausbildung in Einklang mit jener der meisten europäischen Länder, um die Fortsetzung der Studien und die Eingliederung in die Arbeitswelt auch auf internationalem Niveau zu begünstigen.

Unabdingbare Voraussetzungen für die Einführung eines vierjährigen Ausbildungswegs als Pilotprojekt für eine innovative Didaktik sind:

- Didaktische Innovation (Methodologien und Instrumente)
- Fokus auf die Mehrsprachigkeit und auf den vermittelten Sprachgebrauch (CLIL Methodologie) und
- Anwendung der didaktischen Technologien
- starker Bedarf die natürliche Fortsetzung und Kohärenz des sprachlichen Leistungssteigerungsbildungsweges des ersten Bildungszyklus der letzten zehn Jahre zu forcieren, die Mehrsprachigkeit des zweiten Zyklus zu stärken
- Vorschlag eines Bildungsweges im Einklang mit den meisten europäischen Ländern, damit die Fortsetzung des Bildungsweges und die Einflechtung in die Arbeitswelt auch auf internationalem Niveau favorisiert wird.

Der Ausbildungsweg richtet sich an hochmotivierte Schülerinnen und Schüler, mit einem ausgeprägten Interesse für die Bereiche Sprachen, Wissenschaften und Technologie.

ZIELSETZUNGEN

Die Institute oder die Lyzeen beschreiben ein **Abschlussprofil für Studenten**, auch im Lichte der Vorgaben der **bedeutungsvollsten Strategien und Politiken auf EU-Ebene in Hinblick auf die Aus- und Weiterbildung**, mit besonderem Augenmerk auf die großen auserwählten individuellen und im Bereich des **Lissabonprozesses** entwickelten Ziele und den jüngsten Entscheidungen, Mitteilungen, Empfehlungen und Arbeitsdokumente, wie das Programm „Bildung und Weiterbildung 2020“:

- Aneignung grundlegender Instrumente für die persönliche Entwicklung, gesellschaftliche Inklusion und Beschäftigung;
- besonders ausgeprägte Sprachkompetenzen;
- Kompetenzen im mathematisch-wissenschaftlichen Bereich;
- digitale Kompetenzen;
- Sozialkompetenz und Bürgerkompetenz;
- Eigeninitiative und Unternehmergeist/Alternanz Schule – Arbeit.

Der Kontext

Das vierjährige Projekt in der Autonomen Provinz Bozen und die Institutsausrichtung: die Institute oder die Lyzeen, die einen vierjährigen Ausbildungsweg aktivieren, müssen die spezifischen, den eigenen Studiengängen entsprechenden Leitlinien berücksichtigen. Aus dieser Perspektive sehen die Arbeitspläne in Übereinstimmung mit den Landesrichtlinien vor – gemäß geltender Norm – mit besonderem Bezug auf die abschließenden Kompetenzen, Kenntnisse und Fähigkeiten die für das fünfte Jahr vorgesehen sind und die dem Staatsexamen entsprechen; die Umverteilung der Kompetenzziele – von dem auf fünf Jahre aufgeteilten Ausbildungsweg auf den vierjährigen – dass diese in Anbetracht der Schulautonomie (LG 12/2000) von den zuständigen Organen genehmigt und in das PTOF eingetragen werden.

Internationalisierung und Unternehmertum

Die Internationalisierung ist als Fähigkeit zu verstehen, die Erwerbsmodalitäten die in und außerhalb des Klassenkontextes die gegenseitige Achtung zwischen den unterschiedlichen europäischen und außereuropäischen Wirklichkeiten fördern zu entwickeln und Augenblicke der Erfahrungsteilung sowie Integration kultureller Modelle aufzufassen. Eine Politik des aktiven und partizipativen Austausches mit internationalen Wirklichkeiten, die Jugendliche und deren Familien in eine Beziehung synergetischen und gegenseitigen Kennenlernens miteinbezieht, eine Reihe persönlicher und institutionellen Beziehungen in einer logischen didaktischen und interkulturell bildende Perspektive unterhält.

Das Projekt konzentriert die eigene Aktion auf die **Entwicklung von Schlüsselkompetenzen**, die bei den Schülern Kreativität und Verstand fördern, in einer Dimension aktiven Erlebens, einer Nachahmung reeller Situationen, abwechselnd zwischen Momente schulischen Lebens und konkretem Erlebens, die sich aus direkten Erkenntnissen der Phänomene und der unterschiedlichen Realitäten mit denen sie in Kontakt kommen zusammensetzt.

Didaktische Innovation

Die Praxis der Didaktik gründet auf einer Didaktik basierend auf **Kompetenzen**, auf die kollegiale Programmierarbeit die von der Definition der angestrebten Kompetenzen ausgeht, die entsprechenden Fähigkeiten aufgrund des Abschlussprofils des Schülers klar abzeichnet, und sich in exakt definierten Inhalten konkretisiert. Dies bestimmt den Übergang von einer Logik des Lehrens vom Typ „Disziplinarität“ zu einer Logik der „Multidisziplinarität“. Die Bewertung, demzufolge, ist darauf ausgerichtet, die Entwicklung der Kompetenzen des Schülers hervorzuheben, indem es sich auf Modelle stützt, die den Aufbau eines **praktisch-operativen Wissens** des Typs Erlebtes fördern. Aus diesem Grund hebt die Didaktik die unterschiedlichen Fähigkeiten, die in jedem Schüler vorhanden sind hervor und tendiert dazu, die **Lernprozesse zu personalisieren**.

Der Bildungsweg sieht die Anwendung der Praxis des *Debate*, eine Art des Erwerbs der Redekunst, mit einem besonderen Augenmerk für die Augenblicke der Bildung und der Abrichtung ausgehend von den Dozenten vor: das Erfahren der Kunst der Dialektik zielt darauf ab, Methoden und Vorgehensweisen – rhetorische, ausdrucks-, beziehungs-, und sprachliche – wie ein Schlagabtausch organisiert und geführt wird, um die Argumentationsfähigkeit zu verbessern, das kritische Denken zu stärken, die Beziehungs- und Kommunikationskompetenzen rundum zu entwickeln.

Die Technologien der Information

Ein didaktischer Innovationsprozess modernisiert den Unterricht und kann nicht von den IT-Technologien, die die Didaktik unterstützen, absehen.

Die neuen Instrumente für die Vermittlung von Wissen führen natürlich dazu, zu einem konstruktivistischen und kooperativen Verhalten, indem Untersuchungs- Erarbeitungs- sowie methodologische Prozesse und Prozesse die auf konkreter Erfahrungsbasis gründen, entwickelt werden. Die Anwendung von Technologien führt den Schüler unmittelbar dazu, sich mit sich selbst und den anderen in realen Situation zu vergleichen, stimuliert dessen Aufmerksamkeit und veranlasst ihn zu einem Verhalten welches auf einen fortschreitenden Wachstum – nach Art des *“problem solving”* - gründet.

Die Anwesenheit interaktiver Kommunikation, mit Möglichkeit eines Rollentausches verwandelt die Lernumgebung, indem er sie zu einer physischen Neufestlegung von Objekten und Instrumenten, die in der Klasse, die demzufolge dynamischer wird, vorhanden sind orientiert. Die Klasse verwandelt sich demzufolge zu einem Ort indem strenge geometrische Umverteilung von Bänken herrscht, damit sich der Schüler an einem Ort, indem Bildung und Behauptung einer Gruppenarbeit gefördert werden, ausschließlich mit sich selbst beschäftigt. Der Dozent entfernt sich vom Pult und nutzt den Raum aus, indem er das *team working* und das *learning by doing* auch mittels *flip teaching* stärkt.

Die IT-Technologien ermöglichen außerdem bestimmte Formen des Fernlernens und Fernlehrens, bei denen sich auch die Schülerinnen und Schüler eigenständig organisieren und sich die Zeit für das Lernen außerhalb des Klassenzimmers einteilen.

Innovative Funktion der Lehrperson

Die Anwesenheit aktiver und interaktiver Technologien und die internationale Dimension führen zu einer tiefgründigen Veränderung der Funktion des Dozenten. Tatsächlich ist der Dozent immer mehr dazu aufgefordert, Ratgeber und Unterstützer zu sein, aktive Regie und andauernde Präsenz für die Nachkommen, um die positiven Auffälligkeiten der Unterschiede zu ermutigen und Prozeduren des coaching in der Ausführung der eigenen Funktionen einzuschalten. Die Dozenten werden aufgefordert einen tatsächlichen Prozess von Recherche und Aktion zu vollziehen. In diesem Sinne wird ihnen gegenüber ein Bildungsprozess begünstigt, der folglich dabei hilft, neben den Disziplinarfähigkeiten auch jene des Tutoring und der Kollegialen Zusammenarbeit betreffend, zu entwickeln.

DIE SPEZIFITÄT DES PROJEKTES: DIE MEHRSPRACHIGKEIT

Das Projekt bietet allen stakeholders, die zum Unterricht der Sekundärschulen zweiten Grades (Schüler, Eltern, Dozenten, Unternehmen und anderen territorialen Behörden) zugehörig sind, eine Bildungsperspektive, die die tatsächlichen Bildungserfordernisse und die Entwicklung nützlicher Kompetenzen die die Jugendlichen benötigen, um sich auf nationaler und internationaler Ebene zu bewegen, sei es im Rahmen der Beschäftigung, sei es in den künftigen Bildungswegen, berücksichtigt.

Der Erwerb sprachlicher Disziplinen und DNL artikuliert sich in Bezug auf der mit CLIL zertifizierten und monitorierten Methodologie und auf Basis einer mehrjährigen Praxis von Dozententausch mit Instituten der anderen Sprachgruppe geplanten Bildungswege.

Die Mehrsprachigkeit (mit Deutsch L2 und Englisch L3) stellt einen konstanten Bezugshorizont der Primärschule bis zur Ersten Stufe und wird sich nun im zweiten Zyklus mit dem Projekt der vierjährigen Umverteilung der Schülerkompetenzen vereinen. Das Projekt stärkt die angestrebten Ziele der verschiedenen Jahre, mit besonderem Bezug auf die richtige Anerkennung der Exzellenzen und dem Aufbau eines personalisierten Portfolios des Schülers.

DIE STRUKTUR

Die Struktur des Bildungsweges sieht eine vierjährige Dauer (2 Biennien) vor. Diese zeitliche Struktur trägt nachstehenden Erfordernissen Rechnung:

- sie regt eine Innovation, die Aspekte der „guten Schule“ entwickelt und zum Ausdruck bringt;
- vereinheitlicht die zeitliche Bildungsstruktur der italienischen und ausländische Schulen, ein Aspekt der an dieser Stelle, aufgrund der territorialen Nähe der Erfahrungen zweiten Grades in den Österreichischen Schulen (Partnerschaft mit Innsbruck – Tirol) eindeutig in den Vordergrund tritt;
- richtet die Bildung auf die meistverbreiteten internationalen Modelle aus, und fördert somit die Mobilität.

Die didaktischen Aktivitäten finden für jedes Schuljahr vom 1. September bis zum 30. Juni statt. Ein Teil der Aktivitäten des Schuljahres ist der Aufnahme, der Einführung und der Orientierung der neuen Schüler gewidmet. Das Schuljahr ist in Bimester organisiert, mit Ausnahme von besonderen Ansprüchen. Die Phasen der Unterbrechung, einschließlich einen Teil der sommerlichen, können dazu vorgesehen werden um Bildungs- und Berufserfahrungen, die vom Bildungsplan der Schüler für die Inanspruchnahme der Bildungswege, die für die Lehrerschaft vorgesehen sind, zu verwenden. Die didaktischen Freiräume sehen eine organisierte Umgebung, die den Vergleich und die Beziehungen erleichtern, um die Bildungswege in Arbeitsgruppen zu teilen, um eine authentische Kommunikationsbeziehung mit dem Dozenten aufzubauen, vor. Der Austausch von Informationen erfolgt auf unstrukturierte Weise, das Klassenzimmer wird der Freiraum des Dozenten, der somit dazu beitragen kann, die Organisation der Einrichtung, das Umfeld und die Instrumente (digital und nicht) für die Vermittlung der gelehrt Disziplin festzulegen.

EINE SCHULE DIE IN EINER INTERNATIONALEN PERSPEKTIVE DIE WELT DER ÖKONOMIE, DER ARBEIT BERÜCKSICHTIGT

CLIL

Im Zuge des gesamten Bildungsweges wird das systematische Erlernen der unterschiedlich unterrichteten Disziplinen in einer Fremdsprache mit der CLIL Methodologie verwirklicht. Die didaktische Aktivität des CLIL Dozenten wird durch Teilnahmen von *Gastprofessoren*, die aus der Arbeits- und Kulturwelt stammen, durch

Workshops und Momente thematischer Vertiefung ergänzt; es wird durch die Teilnahme und der sprachlichen Austausch unter den Dozenten der einzelnen Disziplinen der Schulen der beiden Sprachgruppen implementiert. Der CLIL Unterricht wird ab dem ersten Biennium in allen Disziplinen, für eine variable Gesamtstundenzahl aktiviert.

Internationale Aktivitäten

Es ist die Integration des Curriculums in den folgenden internationalen Aktivitäten, die sowohl während des Schuljahres als auch im Zuge der Unterrichtssuspendierung während des Sommers vorgesehen:

Mobilität der Schüler

1. Individueller 3-6monatiger Bildungsweg in einer ausländische Institution;
2. *Learning weeks* und Sprachaufenthalte (Sprachaufenthalte in ausländischen Institutionen) um die Fremdsprachenkenntnisse zu vertiefen und Erfahrungen nach der full immersion Methode zu sammeln;
3. Austauschaktivitäten (kurze Aufenthalte mit gegenseitigem Gastaufenthalt zwischen Schülern ausländischer Institutionen), die die Interkulturalität und die sprachliche und disziplinäre Vertiefung favorisieren, dies auch mittels „peer to peer“ Aktivitäten, kooperatives und kollaboratives learning;
4. Teilnahme an internationalen Workshops und europäischen Projekten des „lifelong learning“ mit dem Ziel, Kenntnisse und Verständnis der europäischen kulturellen und sprachlichen Vielfalt und das Erlernen von Basiskompetenzen, die für eine persönliche Entwicklung, der Beschäftigung und der aktiven europäischen Bürgerschaft notwendig sind;
5. Sommerpraktika, die Internationalität und Arbeitswelt vereinen um:
 - Fähigkeiten und Kompetenzen in der Bildung zu fördern;
 - die Qualität der ständigen Bildung zu verbessern;
 - die Förderung und Stärkung des Bildungsbeitrages am innovativen Prozess um die Wettbewerbsfähigkeit und die Kreativität, auch in Anbetracht neuer Beschäftigungsmöglichkeiten zu verbessern

Mobilität/Dozentenaustausch

In Anwendung externer Institutionen, mittels partnership Abkommen, wird die Mobilität und der Austausch von Dozenten, um die Kooperation und die Ko-Projektierung von Bildungswegen aus dem Blickfeld einer internationalen Zusammenarbeit im Aufbau des Bildungsweges zu fördern.

Die Erziehung zum Unternehmertum

Die offene Struktur der Schulzeit erlaubt es, im Laufe des Schuljahres direkt in den Betrieben Seminare oder sonstige unternehmensbezogene Schulinitiativen durchzuführen. Im Einverständnis mit den produktions- und ökonomischen territorialen Wirklichkeiten und in Zusammenarbeit mit den Arbeitgeberverbänden, können thematische Workshops organisiert werden, um bei den Schülern einen unternehmerischen Geist zu wecken und um thematische Argumente und relevante Aspekte für deren Vorbereitung und um die Eingliederung in die Universitäts- und Arbeitswelt zu favorisieren. Die direkten Erfahrungen der Arbeitswelt, des Unternehmertums, der Kooperation des dritten Sektors werden durch die Aktivitäten des Wechselspiels Schule/Arbeit gefördert.

Die internationale Anerkennung internationaler Kompetenzen

Die Sprachbescheinigungen fügen sich im personalisierten Bildungskontext zur Stärkung des Spracherwerbes ein. Es ist vorgesehen dass die Schüler, abhängig vom Spracherwerbenniveau und vom befolgten Curriculum, ein Abschlussniveau zwischen B2 und C1 des gemeinsamen Europäischen Referenzrahmens (QCE) in Deutsch L2 und Englisch L3 erwerben können.